

Con audio storia



Carlo Scataglini

La storia di

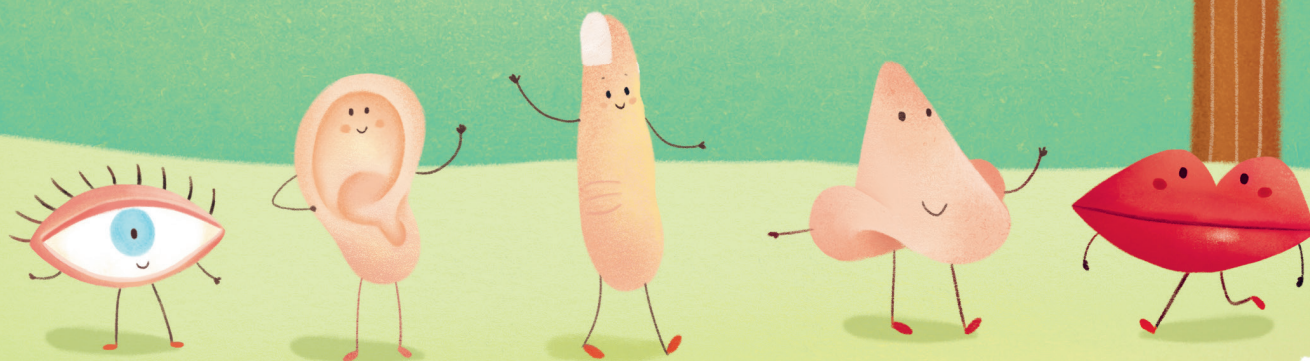
MARILÙ

e i cinque sensi

ALLA SCOPERTA
DELLA PERCEZIONE
CON L'ALBERO
DELLE FILASTROCCHES

Erickson

Una bambina curiosa di nome Marilù,
un albero parlante, cinque tipi insoliti e un po' presuntuosi
sullo sfondo di un bosco incantevole...
Cosa succederà?



Una storia allegra e originale sui cinque sensi
accompagnata da un audiolibro con bellissime canzoni.

***Per capire che siamo tutti grandi e importanti,
soprattutto se impariamo a lavorare insieme!***

€ 14,50



9 788859 038191

www.erickson.it

Indice

<i>Introduzione</i>	7
Capitolo 1	11
Capitolo 2	19
Capitolo 3	29
Capitolo 4	41
Capitolo 5	53
Capitolo 6	67
Giochiamo con i cinque sensi	77

Introduzione

La storia di Marilù e i cinque sensi, letta e amata da tanti bambini e anche dai grandi, esce in un'edizione rinnovata, arricchita dalle bellissime illustrazioni di Alessandra Psacharopulo. Il libro, inoltre, contiene una parte finale con esperimenti e giochi che permettono ai piccoli lettori di dialogare con i cinque sensi e di conoscere il proprio modo di percepire e di scoprire il mondo.

Marilù è una bambina molto curiosa e il suo migliore amico è proprio speciale. Sì, perché è un albero che sa parlare e lo fa soprattutto attraverso le filastrocche. È proprio l'albero delle filastrocche a regalare alla sua piccola amica la risposta più leggera, ma anche più appropriata, rispetto alle domande che la bambina gli rivolge ogni volta. E non si tratta certo di domande di poco conto... D'altra parte, chiunque di noi avrebbe molto da interrogarsi se gli capitasse di incontrare nel bosco prima un occhio, poi un orecchio e poi ancora un dito, un naso e una bocca, ciascuno pronto a dichiarare con forza di essere il più importante perché sa fare un sacco di cose.

E Marilù, ascoltati quegli strani personaggi, non sa proprio a chi dare ragione. L'occhio riesce a farci vedere tutto il mondo e, come dargli torto, dichiara che è lui il più importante. E l'orecchio? Anche lui ne sa fare tante di cose, e poi cosa sarebbe un mondo senza musica e senza suoni? Se poi il dito si presenta a dire che per scoprire veramente come è fatto il mondo bisogna toccarlo, come non dargli ragione? D'altra parte, il tatto è il senso che ci spinge a toc-

care con mano, quindi ad avvicinarci il più possibile alle cose. E l'olfatto? E il gusto? Anche loro sono importanti, certo! Ma chi è il più importante, allora? L'albero delle filastrocche sarà capace, con un'idea veramente efficace, di far capire bene a Marilù come stanno veramente le cose.

L'obiettivo di *La storia di Marilù e i cinque sensi* è proprio quello di fornire ai bambini una chiave di lettura semplice e funzionale rispetto alle proprie strategie percettive. La scoperta del mondo che ci circonda è un'esperienza che ciascuno di noi ha iniziato a fare fin dai primi momenti della propria vita. Gli strumenti di cui disponiamo per «metterci in comunicazione» con tutti gli stimoli esterni sono sicuramente i nostri cinque sensi, ma sarebbe un errore ridurre solo al loro operato il nostro modo di rispondere alle sollecitazioni che provengono ai nostri organi sensoriali.

La vista di un'immagine riesce a evocare sensazioni diverse in ciascuno di noi, così come un suono può risultare fastidioso oppure estremamente interessante a seconda della propria sensibilità. Che dire, ancora, della diversa propensione al contatto che hanno le persone, o delle preferenze personali rispetto ai sapori oppure agli odori? Ciascuno di noi ha un modo di percepire gli stimoli originale e unico che, necessariamente, travalica il semplice lavoro del nostro apparato sensoriale.

È molto importante, allora, che soprattutto i bambini stabiliscano con il proprio mondo percettivo una buona comunicazione. In altre parole, è fondamentale che sappiano leggere gli stimoli e nello stesso tempo sappiano riconoscere il loro modo di percepirli.

La storia di Marilù, dei cinque sensi e dell'albero delle filastrocche può essere indubbiamente un ottimo spunto iniziale per cominciare a riflettere su questo e, soprattutto, sul proprio originale modo di stare al mondo. Attraverso i giochi e gli esperimenti proposti nel capitolo finale, gli incredibili avvenimenti

accaduti a Marilù vengono calati nell'esperienza sensoriale di ogni bambino che legge questa storia.

Leggere o ascoltare il racconto (una modalità particolarmente apprezzata dai più piccoli), guardare le illustrazioni che lo accompagnano e svolgere le attività finali è un modo semplice e leggero di affrontare un tema così importante e di ribadire che la persona non è per un attimo un occhio che vede e in un altro momento un orecchio che sente.

La persona è, e lo è sempre, un meraviglioso e complesso (ma poi non così complicato) organismo percettivo, nel quale hanno sì grande importanza i cinque sensi, ma hanno un'importanza ancora maggiore la testa e il cuore.



Il CD audio allegato al libro contiene l'audio (accessibile anche attraverso i QR code e le Risorse online) della storia e delle filastrocche musicate e cantate da Roberto Scarpetta, ascoltabili anche singolarmente.



Capitolo 1







C'era una volta, tanto tempo fa, una bambina di nome Marilù. Era veramente una bambina simpatica e noi due eravamo grandi amici.

Per prima cosa, però, credo sia il caso che io mi presenti, in modo tale che voi possiate sapere chi vi sta per raccontare questa storia.

Per la maggior parte delle persone io sono semplicemente un albero, un normale albero, una quercia per la precisione. Per alcuni, però, e Marilù è tra questi, io sono invece un albero molto speciale: un albero parlante.

Sì, perché quando qualcuno mi rivolge una domanda, e i bambini in verità sono quelli che lo fanno più spesso, io rispondo.



Ho un modo tutto mio di rispondere, un modo che piace molto ai bambini: io parlo utilizzando le filastrocche. Le filastrocche sono la mia passione perché sono divertenti, non sprecano le parole e hanno le rime, come le poesie e le canzoncine. È proprio grazie a questa mia passione e a questo mio modo di parlare che quelli che mi conoscono bene mi chiamano: l'albero delle filastrocche. Bene, allora, torniamo all'inizio. Come vi stavo dicendo...



Capitolo 2





Ma le sorprese non erano finite, perché dopo alcuni minuti, da dietro la stessa siepe, ecco spuntare un tipo davvero insolito, o meglio, un tipo che mai, proprio mai, si era visto andare in giro da solo. Insomma, che ci crediate o no, Marilù vide comparire davanti a sé un occhio. Sì, avete capito bene, un occhio a passeggio da solo nel bosco.





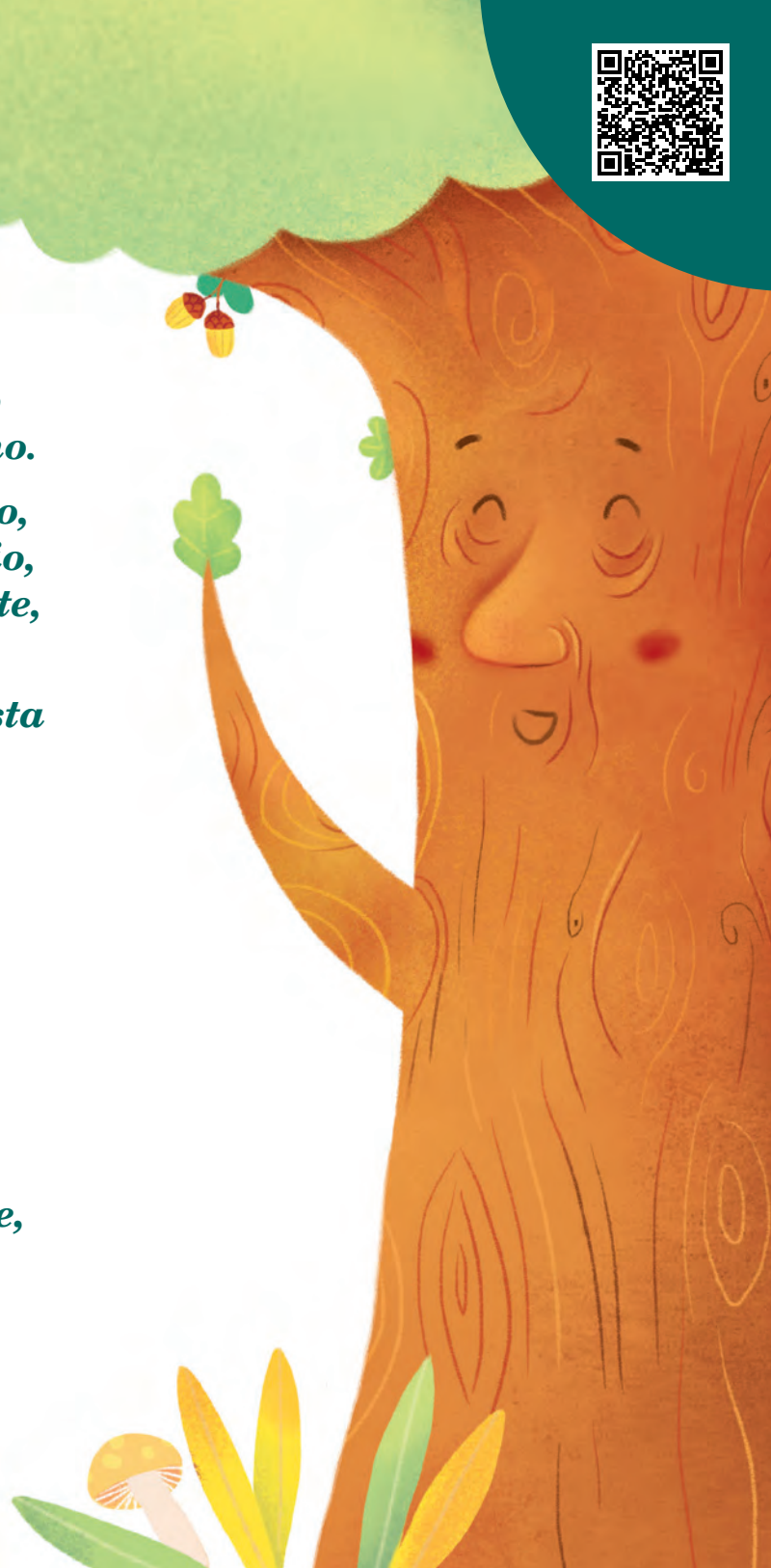
*Tanti auguri Marilù,
che scoperta hai fatto tu,
camminando tutto il giorno
e guardandoti un po' intorno.*

*Hai incontrato naso e occhio,
dito, bocca e anche l'orecchio,
tutti a dirsi il più importante,
sono io quello più grande.*

*Ma poi hai visto alla tua festa
quante cose nella testa,
guardi i visi degli amici,
senti i canti più felici.*

*Com'è morbido il pacchetto,
di sicuro c'è un orsetto,
che profumo e che sapore
ha la torta con le more.*

*Sì, ci sono cinque sensi,
ed è bello, se ci pensi,
che con gli occhi puoi vedere,
con le orecchie puoi sentire,*



*Con il naso puoi annusare,
e la bocca è per gustare,
e non ti dimenticare
che la pelle è per toccare.*

*E se i sensi sono cinque,
hanno qualità distinte,
a ciascuno il suo lavoro
però insieme è un gran bel coro.*

*Dell'orchestra il direttore
son cervello e pure il cuore,
una grande esibizione
che si chiama percezione.*

Ascoltata la mia filastrocca, Marilù, i suoi amici e anche i cinque personaggi del bosco, l'occhio, l'orecchio, il dito, il naso e la bocca, capirono perfettamente che i sensi sono tutti grandi e tutti importanti, soprattutto se imparano a lavorare insieme.

In fondo, il mondo che ci sta intorno e che noi dobbiamo scoprire è così bello e così vario da richiedere proprio l'intervento e il lavoro di tutti i sensi.

Poi, la cosa più importante è stata capire che ciascuno di noi riesce a percepire, cioè a vedere, sentire, toccare, annusare e gustare, le cose del mondo in modo diverso, perché i sensi sono guidati dai comandi del nostro cervello, ma anche dai desideri del nostro cuore.

Così finisce la storia di Marilù, dei cinque sensi e dell'albero delle filastrocche. La storia finisce, ma i nostri cinque sensi continuano il loro lavoro, quindi... mi raccomando, cerchiamo tutti di organizzare un bel coro!



Giochiamo con i cinque sensi





G I O C O 1

Marilù non riesce a dormire, c'è troppo rumore! Risolvi il labirinto e scopri quale rumore le dà più fastidio.





E S P E R I M E N T O 2

Il mio super-libro

Cosa serve:

- alcuni fogli di cartoncino
- materiali di vario tipo come ovatta, lana, ritagli di stoffa e carta (carta vetrata, velina, crespata, stagnola, di giornale), foglie, bottoni, corteccia, spago, ecc.
- colla

Come si gioca:

Con i materiali che hai raccolto crea vari collage. Inizia incollando su un foglio di cartoncino i materiali che al tatto sono simili: ad esempio potresti creare un «collage morbido» (con ovatta, lana, velluto), oppure un «collage ruvido» (con carta vetrata, corteccia, spago). Dopo prova a mescolare tra loro i materiali per creare dei «collage misti». Quando hai finito chiedi a un adulto di legare insieme i fogli: in questo modo creerai il tuo super-libro «tattile», da sfogliare e toccare ogni volta che vuoi!



Che titolo potresti dare al tuo libro?